

Riflessioni

Ricordo, quando ero giovane, che per acquistare qualcosa si doveva prima risparmiare per poi comprare, e che i prestiti erano limitati alle sole cose importanti come il mutuo per la casa o (e sembrava una forzatura) per l'arredamento e per il televisore.

Come sono passati i tempi!

Oggi si paga a rate anche la spesa al supermercato!

Non so dire se era meglio una volta oppure se è meglio adesso, o se forse sono giuste entrambe le cose poiché credo che la differenza - quella vera! - non stia tanto nella forma di pagamento, ma nell'intelligenza di chi compra, cioè nella sua capacità di scelta: nella capacità di dare alle cose la giusta priorità in base alle proprie possibilità economiche.

Con il passare degli anni mi sono accorto che le abitudini cambiano e che questo cambiamento è diverso da generazione in generazione, infatti vedo che oggi è più "spontaneo" e naturale, per un giovane fare un pagamento rateale rispetto a quando io stesso ero giovane, nell'ormai scorso secolo. Ricordo ancora la mia perplessità (e sono passati circa 10 anni da allora) rispetto alla proposta dell'allora Lloyd Adriatico di offrire ai clienti la Carta Lloyd che permetteva di pagare la polizza con addebito mensile sul conto corrente con un minimo aggravio di spese!

Infatti la prima reazione fu: "se uno non ga i soldi per la polizza che se compri un'auto più picia!".

Ma oggi mi rendo conto che quella mia reazione era frutto di una mentalità tipica del "dopoguerra" poiché, con il passare del tempo, ho capito che ci sono spese che è meglio diluire nell'arco dell'anno invece che doverle affrontare in un'unica soluzione e sopportare a tutti i costi uno sgradevole disagio. Queste riflessioni mi spingono a pensare a chi oggi è in pensione, a tutti coloro che "dovrebbero" avere tempo libero, anche se spesso fanno i nonni-sitter, che sono in piena attività di relazione e che vorrebbero "fare delle cose" ma non hanno i soldi necessari, e mi rendo conto che probabilmente anche per loro, proprio a causa di questa impostazione mentale che ho definito "del dopoguerra", non sia spontaneo pensare al prestito.

In questa fase di vita, per evidenti motivi anagrafici, posso proprio dire che ogni lasciata è persa e quindi: "invece di cercare di accantonare una parte del reddito per l'acquisto futuro, non è meglio goderselo subito e pagare mensilmente una rata del prestito per un certo periodo d'anni?". Basta mantenere la razionalità e la saggezza tipica di chi ha qualche capello bianco. In altre parole il pagare a rate a alcune volte può essere una scelta sbagliata ma in altre un'occasione mancata per vivere una vita migliore.

Sergio Bossi